

PUNTO

UIA 2008, Torino si candida

Torino sfida Tokyo candidandosi a sede del Congresso mondiale degli architetti nel 2008 e si propone come capitale del turismo congressuale. Sono stati presentati ieri mattina al Turin Palace Hotel da Luigi Capuzzo e Gabriella Ghigi, vicepresidente e direttore di Torino Convention Bureau, presente il sindaco Sergio Chiamparino, i dati sui convegni in città nel 2001: dati positivi, che segnano un discreto aumento dell'attività in questo settore rispetto al 2000. Tanto che Torino si colloca ora al quarto posto in Italia, dopo Roma, Milano e Firenze. Ma l'obiettivo è ancora più ambizioso, si punta ad avere sotto la Mole una capitale dei congressi. Si stanno ultimando i preparativi per lanciare il prossimo luglio a Berlino, un'altra importante candidatura, quella al Congresso mondiale dell'Uia, l'Unione internazionale degli architetti. Se Torino avrà la meglio sulla capitale del Giappone, questo evento porterà nella nostra città circa diecimila congressisti. C'erano ieri mattina, a presentare l'iniziativa, i presidenti dell'UIA Andreas Hempel e dell'OAT Riccardo Bedrone. «Pensiamo di farcela, perché Torino è bella e lo diventerà ancora di più - ha detto Bedrone -



NOTIZIE DAI MEDIA

Professionisti tranquilli

Una sentenza attesa e che non turba gli architetti. Le infrazioni contestate all'Italia dalla Corte di giustizia, in materia di riconoscimento dei titoli, libertà di stabilimento e prestazione dei servizi per gli architetti sarebbero già state in gran parte superate, grazie prima alle leggi Bassanini e poi alla legge comunitaria 2002, in fase di approvazione dal parlamento. Senza contare poi che con la nuova direttiva generale saranno superate anche le ulteriori difficoltà relative alla libertà di stabilimento dei professionisti europei.

Per questo motivo in casa degli architetti regna la più assoluta serenità, visto che «si tratta di problemi già risolti e comunque non riguardanti l'attività del consiglio», spiega il presidente, Raffaele Sirica. Gli esperti del Consiglio assicurano che dopo la condanna della Corte di giustizia nulla cambierà a livello operativo. A fugare qualsiasi dubbio ci penserà poi la nuova legge comunitaria.

Sara Rubini su ItaliaOggi di Venerdì 22 Marzo

Ordini, i paletti alle leggi regionali

Piena autonomia per gli ordini territoriali. Divieto di costituire società tra professionisti con soci di puro capitale, con la possibilità però per alcune professioni (in particolare quelle tecniche) di derogare, seppure con vincoli e limiti ben precisi. E norme di principio sulla deontologia, l'autonomia, l'accesso e la formazione alle quali le regioni dovranno attenersi per varare leggi autonome in materia. Una nuova disciplina per le professioni non regolamentate. I punti centrali della proposta di legge quadro del Comitato unitario delle libere professioni sono già chiari. Tra i principali obiettivi della proposta di legge c'è dunque la necessità di stabilire principi chiari ai quali le regioni si dovranno attenere nel varare le proprie leggi. Innanzitutto l'autonomia e l'indipendenza degli ordini come garanti degli interessi pubblici. E per ordini non si devono intendere unicamente i consigli nazionali, ma anche gli organi territoriali che in tempo di federalismo assumono un peso ancora più rilevante per il dialogo istituzionale.

Ginevra Sotirovic su ItaliaOggi di Mercoledì 20 Marzo

RUBRICHE

ERA UN MUSEO ADESSO È UN LOFT

Si è aperto a Parigi il Palais de To-kyo, che era stato costruito per l'Esposizione Internazionale del 1937, utilizzato ora per conservare la collezione Mnam fino all'apertura del Centro Pompidou. Anne Lacaton e Jean-Philippe Vassal hanno praticamente eliminato dall'edificio esistente ogni rivestimento, controsoffitto, tramezzo, trasformandolo in un vero e proprio cantiere. Gli impianti sono a vista con tutte le caratteristiche dei manufatti industriali. Il risultato più che a un loft di Manhattan fuori taglia, assomiglia a uno spazio teatrale di Berlino dell'Est e alle Corderie dell'Arsenale di Venezia. Al Palais de Tokyo i risultati sono «letterali», privi di emozioni. Quando le opere occuperanno i luoghi forse tutto diventerà più vitale.

M. Fuksas su L'Espresso di Giovedì 21 Marzo

L'AUDITORIUM DI ROMA

A un mese dall'inaugurazione, Renzo commenta soddisfatto l'andamento del cantiere e illustra il progetto per l'area del parco che scende a Villa Glori e si spingerà fino alla confluenza tra viale Tiziano e viale Maresciallo Pilsudski. Sta già lavorando con Pierluigi Nervi jr, il nipote del grande progettista dello Stadio Flaminio e Palazzetto dello Sport, gli edifici compresi all'interno del grande parco. «Li tratteremo alla stregua di reperti storici. Non solo non li toccheremo, ma casomai li alleggeriremo» spiega Piano.

C. Marincola su Il Messaggero di Giovedì 21 Marzo

Autodesk Architectural Desktop 3.3



Questa città ha solo bisogno di valorizzare ciò che è stato trascurato quando era trainata dalla grande industria». Concorde Sergio Chiamparino, che ha evidenziato luci e ombre di una realtà, quella congressuale, che più che una scommessa sembra ormai avviata a divenire una realtà. «Torino deve fare girare al massimo il motore del turismo, accanto a quello dell'industria, che non può certo fermarsi» ha detto il sindaco.

M. Paglieri su La Repubblica di Venerdì 22 Marzo

Dai cuochi agli architetti

Torino si candida ad ospitare importanti congressi mondiali. Diversissimo il genere dei partecipanti - dai cuochi nel 2006, agli architetti nel 2008 per il XXIII Congresso Uia. «Torino concorre con città come Tokio e Pusan, un grande centro della Corea del sud - precisa Riccardo Bedrone, presidente OAT -, ma siamo fiduciosi di farcela». E ribadisce «l'enorme valore del raggiungimento dell'obiettivo, che rilancerebbe ulteriormente il capoluogo piemontese, soprattutto dal punto di vista architettonico e urbanistico. Come sarà dimostrato a Berlino con una mostra su *Torino a misura di bambino*».

Grazia Longo su La Stampa di Venerdì 22 Marzo

NOTIZIE DAI MEDIA

Professionisti iunior al debutto

Prendono corpo gli Albi professionali articolati su due livelli. Gli esami di abilitazione per il 2002, infatti, saranno aperti - per la prima volta - ai diplomati universitari, ai laureati secondo il nuovo ordinamento universitario (tre anni di studi), ai laureati specialisti (che hanno concluso una formazione accademica quinquennale), oltre a chi possiede i «vecchi» titoli quinquennali (è il caso degli architetti). Lo stabilisce l'ordinanza del 12 marzo del ministro dell'Istruzione Moratti, che fissa le date per le abilitazioni alla professioni di attuario, chimico, ingegnere, architetto, biologo, geologo, psicologo, dottore agronomo e dottore forestale, assistente sociale. Si tratta delle professioni «riordinate» con il Dpr 328/2001. Gli esami si svolgeranno nei mesi di giugno (domande entro il 31 maggio) e novembre (entro il 25 ottobre); per i laureati triennali e per i diplomati universitari le prove avranno inizio il 2 luglio e il 3 dicembre.

Dunque, entro quest'anno ci saranno i primi professionisti «iunior», con competenze rapportate alla preparazione universitaria su base triennale, accanto ai professionisti dotati di un'operatività piena.

Maria Carla De Cesari su Il Sole 24ORE di Martedì 19 Marzo

Pratiche più brevi al Catasto

Un provvedimento del direttore dell'agenzia del Territorio, datato 28.02.02 e pubblicato sulla «GU» n. 65 del 18.03.02, stabilisce i termini per i procedimenti. Con l'informatizzazione passa da tre mesi a un giorno l'accettazione delle formalità di trascrizione. I nuovi tempi si applicano agli aggiornamenti e alle consultazioni iniziati dopo il 19.03.02. Per i procedimenti avviati prima valgono i tempi dettati dal Dm 678/94.

Quali sono i tempi di smaltimento degli arretrati? Si parla, realisticamente, del 2004 come dell'anno del sorpasso, quando cioè non solo chi si presenterà a trascrivere un atto lo vedrà sui terminali il giorno dopo (cosa che già ora avviene) ma potrà anche vedere i passaggi precedenti, finalmente riuniti in sequenza.

Saverio Fossati su Il Sole 24ore Norme e Tributi Giovedì 21 Marzo

RUBRICHE

NUOVO SITO PER LE TORRI DI NEW YORK

Il convegno *Architettura a basso impatto. Esperienze, tecnologie, sensorialità e percezione degli spazi* si è svolto venerdì 22 marzo al Meci (Mostra dell'edilizia civile e industriale) a Lario fiere, a Erba (Como).

Partecipava anche Denise Mc Lee, architetto dello studio Site di New York, che ha presentato la proposta per il sito del nuovo World trade center a New York.

Per la prima volta ha debuttato al Meci, con un laboratorio sensoriale, Bioarchitettura, la sezione di Lecco dell'Istituto nazionale di bioarchitettura (Inbar), un ente senza fini di lucro, fondato nel 1996, che opera in tutt'Italia promuovendo la progettazione edilizia che tiene conto di un atteggiamento ecologicamente corretto.

«Le analisi di mercato attuali», ha spiegato il presidente di Bioarchitettura, Alessandra Valsecchi, «valutano il costo di costruzione per le case costruite con criteri biocompatibili ed ecosostenibili superiore del 10-20% a seconda delle tecnologie e dei materiali usati, con costi oltretutto in discesa per la sempre maggior richiesta. Ciò che non viene mai abbastanza evidenziato è che il ritorno economico determinato dal risparmio energetico si aggira attorno ai cinque-dieci anni, mentre non viene mai preso in considerazione il ritorno sociale per la salute dell'uomo e la tutela dell'ambiente».

ItaliaOggi di Mercoledì 20 Marzo

DIRETTORE RESPONSABILE
RICCARDO BEDRONE
RESPONSABILI DI REDAZIONE
TULLIO CASEALEGNO

RICCARDO BEDRONE presidente
SERGIO CAVALLÒ vicepresidente
GIORGIO GIANI segretario
CARLA BAROVETTI tesoriere
ERALDO COMO com. parcella

DOMENICO BAGLIANI
GIUSEPPE BRUNETTI
MARIO CARDUCCI
TULLIO CASEALEGNO
MARIA ROSA CENA

NOEMI GALLO
MAURO PARIS
ADRIANO SOZZA
CLAUDIO TOMASINI
STEFANO TRUCCO

OA NOTIZIE. SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - EDIZIONE PROVINCIA DI TORINO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE VIA GIOLITTI 1, 10123 TORINO. tel. 011546975
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO N. 4854 DEL 24.11.1995
STAMPA EDIBIT s.r.l. VIA M. VITTORIA 10, 10123 TORINO.